

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 26 agosto Messa a S.Giacomo	7.30	++Del Net Angelo e Fam.
Martedì 27 agosto	7.30	Preg'hiera delle Lodi- Letture del giorno
Mercoledì 28 agosto	7.30	Preg'hiera delle Lodi- Letture del giorno
Giovedì 29 agosto	7.30	Preg'hiera delle Lodi- Letture del giorno
Venerdì 30 agosto	7.30	Per le anime del purgatorio Per la vita Per tutti i defunti Ringraziamento per grazia ricevuta
Sabato 31 agosto	19.30	+Bearzatti Toni +Lo Presti Carmelo
Domenica 1 settembre XXII Tempo ordinario	7.30 10.30	++Cocolo Nadia e Cocolo Luigi ++Lenardon Mario ed Emilio +Braida Lia +Zulin Stefania

Le intenzioni delle Messe già registrate il martedì, mercoledì, il giovedì vengono spostate a venerdì, sabato o domenica della medesima settimana o se richiesto ad altro giorno tra quelli in cui viene celebrata la Messa. Se desiderato, le intenzioni verranno consegnate ad altro Sacerdote che celebra fuori parrocchia.

Il Mantello di San Martino



Mantello 353
Domenica 25 agosto
domenica XXI
Anno B I sett Salterio

Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio

Gv 6, 60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?".

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono".

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre".

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".



Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso nella sinagoga di Cafarnao sulla sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. E lo motivano chiaramente: questa parola è dura. Chi può ascoltarla? Dura era stata anche per il giovane ricco: vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri. Dure le parole sulla montagna: beati i perseguitati, beati quelli che piangono. Ma ciò che Gesù ora propone non è una nuova morale, più ardua che mai, ma una visione ancora più rivoluzionaria, una fede ancor più sovversiva: io sono il pane di Dio; io trasmetto la vita di Dio; la mia carne dà la vita al mondo. Nessuno aveva mai detto "io" con questa pretesa assoluta.

Nessuno aveva mai parlato di Dio così: un Dio che non versa sangue versa il suo sangue; un Dio che va a morire d'amore, che si fa piccolo come un pezzo di pane, si fa cibo per l'uomo. Finita la religione delle pratiche esterne, dei riti, degli obblighi, questa è la religione dell'essere una cosa sola con Dio: io in Lui, Lui in me. La svolta del racconto avviene attorno alle parole spiazzanti di Gesù: volete andarvene anche voi? Il maestro non tenta di fermarli, di convincerli, non li prega: aspettate un momento, restate, vi spiego meglio. C'è tristezza nelle sue parole, ma anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà di ciascuno: siete liberi, andate o restate, ma scegliete! Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo, andare o restare. E mi viene in aiuto la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Tu solo. Dio solo.

Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. Ed esclude un mondo intero. Tu solo. Nessun altro c'è cui affidare la vita. Tu solo hai parole: Dio ha parole, il cielo non è vuoto e muto, e la sua parola è creativa, rotola via la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e nuvole e incontri, apre carezze e incendi. Tu solo hai parole di vita. Parole che danno vita, la danno ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, gli danno coraggio e orizzonti, ne sciolgono la durezza. Danno vita alla mente perché la mente vive di libertà e di verità, e tu sei la verità che rende liberi. Vita allo spirito, a questa parte divina deposta in noi, a questa porzione di cielo che ci compone. Parole che danno vita anche al corpo perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo; e le sue parole muovono le mani e le fanno generose e pronte, seminano occhi nuovi, luminosi e accoglienti. Parole di vita eterna, che portano in dono l'eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore. Che fanno viva, finalmente, la vita.

P. Ermes

In Parrocchia

- Continuano il **progetto Gemma** a sostegno delle mamme in difficoltà, in chiesa e la **Colletta alimentare**. Trovate il carrello presso il negozio Coop
- Le campane hanno suonato a festa per **la nascita di Thomas e Mattias Macor figli di Manuel e Elisa Scodellaro abitano a Rivignano**.
- Abbiamo accompagnato all'ultima dimora **Rina Manarin ved. Scodellaro di anni 94**. Alle figlie e ai parenti tutti porgiamo sentite condoglianze. Preghiamo perché il Signore l'accolga nella pace.
- **Venerdì 30 agosto ore 21 DAFNE, MIRRA. METAMORFOSI PER RADICI**. Letture sceniche all'aperto presso casa Signa, Via Principale 34/36. In caso di maltempo: Sala consigliare, Piazza Umberto I.



Per il programma dettagliato, consultare la Locandina.

Un professore di filosofia sale in cattedra e, prima di iniziare la lezione, toglie dalla cartella un grande foglio bianco con una piccola macchia d'inchiostro nel mezzo. Rivolto agli studenti domanda: "Che cosa vedete qui?". "Una macchia d'inchiostro", rispose qualcuno. "Bene", continua il professore, "così sono gli uomini: vedono soltanto le macchie, anche le più piccole, e non il grande e stupendo foglio bianco che è la vita".

Vittorio Buttafava, La vita è bella nonostante